

## **Dal Neolitico ai tempi moderni**

La produzione di sale nell'area di Wieliczka vanta una tradizione molto lunga, i cui albori risalgono al periodo Neolitico. In piccoli recipienti di creta, su semplici focolari, il sale veniva fatto evaporare già 6000 anni orsono, ovvero ancora prima della nascita delle piramidi di Cheope, dei giardini pensili di Semiramide di Babilonia, del codice di Amburgo, prima che i Greci conquistassero Troia ed Omero realizzasse il suo famoso poema epico.

Nella seconda metà del XIII secolo, una volta scoperti i giacimenti di salgemma, si diede inizio all'estrazione di questo minerale di inestimabile valore. Nello stesso tempo, mentre Marco Polo viaggiava verso la Cina, i minatori, a Wieliczka, scavavano il primo pozzo.

Il commercio del sale fu nel medioevo fonte inestimabile di ricavi, tantè che aveva luogo anche a livello internazionale. Per quale motivo il sale aveva tanto valore? Ai tempi non esisteva un altro metodo tanto efficace per conservare il cibo, senza il sale non era possibile immagazzinare: pesce, carne e latticini. È risaputo che città tipo Genova e Venezia si siano arricchite grazie al commercio del sale, ma non bisogna sottovalutare l'importanza che il sale ebbe in Polonia.

Di Casimiro il Grande, sovrano della Polonia del XIV secolo, si dice che giunse in una Polonia costruita in legno e la lasciò in muratura. Raramente però si accenna al fatto che non avrebbe potuto farlo, senza il denaro ricavato dall'estrazione del sale, che al tempo era pari ad 1/3 dei ricavi del tesoro della corona. Grazie agli elevati profitti provenienti dal sale, poté inoltre fondare l'Accademia di Cracovia: la prima università della Polonia – oggi conosciuta come Università Jagellonica. Fu sempre questo stesso sovrano ad emettere nel 1368 lo Statuto delle Saline di Cracovia, con cui regolamentò i diritti consuetudinari connessi alla produzione ed al commercio del sale.

Durante l'epoca del Rinascimento, la Miniera era già conosciuta sia in Polonia sia fuori dai confini nazionali. A Wieliczka giungevano i primi turisti, desiderosi di vedere con i propri occhi questi straordinari sotterranei. Il primo tra loro fu Nicolò Copernico, famoso astronomo, medico ed ingegnere da tutti conosciuto. Negli scritti degli umanisti tedeschi vennero allora a trovarsi le prime relazioni inerenti al carattere terapeutico del sale di Wieliczka. Nel 1644 venne creato lo stabilimento con acqua salata, una sorta di sanatorio per i minatori. Alcune decine di anni prima, vi si recò dalla Svizzera il geometra Marcin German che disegnò le prime mappe dei sotterranei della miniera.

Con il cambio delle linee di frontiera che ebbe luogo nel 1772, la Miniera di Wieliczka passò nelle mani del governo austriaco per quasi 150 anni. I nuovi proprietari misero in moto il lungo e meticoloso sviluppo del luogo, si presero cura della sicurezza dei minatori ed investirono anche in nuove tecnologie. Diedero inizio all'estrazione del sale per mezzo della polvere da sparo, implementarono l'uso della macchina a vapore, costruirono una sorta di ferrovia sotterranea e crearono una propria centrale elettrica. Nel 1912 misero in azione una nuova salina, o meglio raffineria del sale, che forniva sale in quantità maggiore rispetto a quella che il giacimento era in grado di offrire.

I nuovi proprietari riuscirono a sfruttare la fama del luogo e per mezzo di una serie di investimenti, lo fecero diventare una meta turistica famosa in tutta Europa. Nel corso della visita le note dell'orchestra accompagnavano i turisti che potevano godersi anche splendidi spettacoli pirotecnici e navigare in barca per il lago salato.

Durante il periodo della suddivisione della Polonia la gente soleva recarsi a Wieliczka non soltanto per saziare la propria curiosità, ma anche per „rallegrare i propri cuori”. La Miniera rappresentava il simbolo della maestosità di cui un tempo godeva il Paese, ragion per cui la visita ai sotterranei in sale, divenne una sorta di dimostrazione di appartenenza alla nazione e di sincero attaccamento.

Nel 1918, una volta riacquistata l'indipendenza da parte della Polonia, la Miniera tornò nelle mani del governo polacco. I nomi dei pozzi e degli scavi furono simbolicamente convertiti in lingua polacca, ad esempio il pozzo dell'imperatrice Elisabetta divenne il pozzo di santa Kinga.

Il periodo degli intensi cambiamenti ebbe luogo dopo la seconda guerra mondiale. Fu allora che si cominciò a notare un sempre maggior esaurimento del giacimento ed al contempo, la crescente consapevolezza culturale, storica e naturale del significato rivestito dalla Miniera. Anche il movimento turistico assunse pian piano un significato sempre maggiore; la fama della Miniera crebbe e con essa, il numero di turisti che la visitavano.

L'allontanamento dalla produzione del sale avvenne in più fasi. Nel 1964 fu totalmente interrotta l'estrazione del sale dalla Miniera di Wieliczka per dare spazio alla produzione industriale di sale da cucina per mezzo del processo di liscivazione (terminato nel 1996, oggi il sale di Wieliczka proviene unicamente dallo sfruttamento delle acque salate).

Di assoluta importanza per la storia della Miniera furono l'anno 1978, quando venne a trovarsi nella

Lista del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale UNESCO e l'anno 1992 (a causa di una perdita d'acqua nel pozzo Mina). Furono questi eventi a mostrare quanto l'antica Miniera fosse inestimabile e di quante attenzioni e cure avesse bisogno. Nel 1996 si decise di porre fine alla produzione industriale di sale, a partire dal 1976 la Wieliczka sotterranea iniziò a far parte del registro di monumenti e nel 1994 coronò la sua storia con l'onoreficenza di Monumento Nazionale conferitole dal Presidente della Repubblica di Polonia.

Nel corso della storia è cambiato il modo di percepire la Miniera di Sale „Wieliczka” che da impianto industriale si è trasformata in un'attrazione turistica famosa in tutto il mondo; un luogo termale in grado di regalare stupefacenti emozioni a chi lo visita.

Oggi, l'obiettivo principale che si prefiggono i minatori che lavorano in questo luogo, è quello di conservare e di condividere con le future generazioni questo monumento storico e culturale della Nazione Polacca, monumento straordinario e patrimonio mondiale della natura e della tecnica ed anche luogo di culto. Il loro lavoro sta nel continuare quanto realizzato dalle decine di generazioni di minatori liberi e specializzati, nel seguire le loro orme onorandole con infinita stima.